

12.2 Gestione degli agrotecnici

Il numero degli agrotecnici iscritti alla Gestione separata è stato di 1.461 unità alla chiusura del 2014, con un incremento di 127 unità rispetto al 2013 e un decremento per cancellazioni di 50 unità.

Alla fine del 2015 gli iscritti erano 1.576 (di cui 7 pensionati), a seguito di 50 cancellazioni e 165 nuovi iscritti.

Come per il Fondo periti agrari, anche per gli agrotecnici la contribuzione dovuta è frutto di una stima basata sull'ammontare della contribuzione soggettiva, integrativa e di maternità, siccome determinata per gli anni precedenti.

Nella seguente tabella sono riportate le entrate contributive della Gestione realizzate nel 2014 e nel 2015, in comparazione con quelle del 2013:

Tabella 30 - Entrate contributive, esercizi 2013, 2014, 2015.

DESCRIZIONE	2013	2014	2015
Contributi soggettivi e integrativi	1.752.914	1.914.902	2.196.559
Contributi di maternità	17.487	34.803	23.985
Contributi soggettivi e integrativi anni pregressi	16.925	356.498	345.236
Contributi soggettivi a seguito di ricostruzione e riscatto	6.630	5.079	25.928
Contributo maternità anni pregressi		158	697
Sanzioni e interessi di mora	39.335	38.030	68.129
Ricongiunzione in entrata			62.427
Totali	1.833.291	2.349.470	2.722.961
Interessi da rateizzazione contributi	8.632	8.112	8.703
Totali	1.841.923	2.357.582	2.731.664

Il numero delle prestazioni effettuate e gli importi erogati sono riportati nei seguenti prospetti.

Tabella 31 - Numero prestazioni previdenziali erogate, esercizi 2013, 2014, 2015.

PRESTAZIONI	2013	2014	2015
Pensioni	16	18	21
Indennità di maternità	7	9	8
Restituzione (*)	0	0	0
Ricongiunzione in uscita	0	0	0
TOTALE	23	27	29

(*) La restituzione dei contributi è ex artt. 9 e 20 del Regolamento

Tabella 32 - Spese per prestazioni previdenziali, esercizi 2013, 2014, 2015.

EROGAZIONI	2013	2014	2015
Pensioni	12.456	15.288	17.259
Indennità di maternità	39.380	53.351	53.417
Restituzione	0	0	0
Ricongiunzione in uscita	0	0	0
TOTALE	51.836	68.639	70.676

Anche la Gestione separata per la previdenza obbligatoria degli agrotecnici, come quella dei periti agrari, ha registrato una considerevole eccedenza di entrate contributive rispetto alle spese per prestazioni in entrambi gli anni considerati.

Tale eccedenza è stata destinata in prevalenza al fondo per la previdenza, in cui sono state accantonate somme per 748.085 euro nel 2014 e per euro 451.789 nel 2015.

Il conto economico della Gestione separata degli agrotecnici, è evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 33 - Conto economico, esercizi 2013, 2014, 2015.

DESCRIZIONE	2013	2014	2015
RICAVI			
Contributi	1.841.923	2.357.582	2.731.664
Altri ricavi	14.416	26.709	16.690
Interessi e proventi finanziari diversi	725.098	656.085	621.475
Rettifiche di valore	81.301	3.160	0
Proventi straordinari	40.029	149.741	63.566
TOTALE	2.702.767	3.193.277	3.433.395
COSTI			
Prestazioni prev.li/ass.li	39.380	53.351	53.417
Organi amministrativi e di controllo	59.415	61.712	73.401
Compensi professionali e di lavoro autonomo	31.713	19.211	23.218
Servizi vari	121.327	138.530	155.784
Oneri tributari	12.003	36.630	23.087
Oneri finanziari	109	10.385	13.653
Ammortamenti e svalutazioni	2.266.034	2.605.856	2.726.534
Oneri straordinari	8.322	9.368	16.674
Rettifiche di valore	1.844	404	64.253
TOTALE	2.540.147	2.935.447	3.150.021
UTILE D'ESERCIZIO	162.620	257.830	283.374
TOTALE A PAREGGIO	2.702.767	3.193.277	3.433.395

Anche per la gestione degli agrotecnici, le spese per organi sociali imputate al conto economico comprendono i gettoni di presenza e il rimborso spese sostenute dai componenti, ma non anche le relative indennità di carica.

Il risultato economico è in parte influenzato dalla incidenza delle spese per gli organi della gestione (gettoni di presenza e rimborso spese), in aumento del 30 per cento nel confronto 2013/2014 e del 18,9 per cento nel confronto 2014/2015, che negli esercizi 2014 e 2015 incidono sulle spese complessive della gestione in ragione rispettivamente del 2,12 per cento e del 2,4 per cento.

Come può desumersi dalla tabella che segue, l'incidenza di tali spese sostenute nella gestione sia degli agrotecnici sia dei periti agrari, è nettamente superiore a quella riferita alla gestione ordinaria.

Tabella 34 - Gettoni di presenza e rimborsi spese agli organi sociali - esercizi 2014 e 2015

Gestioni	2014			2015		
	Rimborso spese e gettoni di presenza	Totale costi	%	Rimborso spese e gettoni di presenza	Totale costi	%
ENPAIA	134.195	214.693.090	0,06	172.096	215.358.531	0,08
AGROTECNICI	61.712	2.915.290	2,12	73.214	3.055.441	2,4
PERITI AGRARI	151.038	11.270.951	1,34	153.514	11.577.216	1,33

Lo stato patrimoniale della Gestione degli agrotecnici riportato nella seguente tabella evidenzia un incremento del patrimonio netto in ambedue gli esercizi osservati, attestandosi nel 2014 e nel 2015 rispettivamente a 2.286.387 e 2.569.761 euro.

Tabella 35 - Stato patrimoniale, esercizi 2013, 2014, 2015.

DESCRIZIONE	2013	2014	2015
ATTIVITÀ			
Immobilizzazioni finanziarie	16.570.874	15.574.400	19.010.753
Crediti	3.011.408	3.563.578	4.143.494
Attività finanziarie	589.619	1.719.261	2.178.158
Disponibilità liquide	1.169.607	3.321.260	1.850.523
Ratei e risconti attivi	614.568	681.265	747.735
	TOTALE	21.956.076	24.859.764
PASSIVITÀ			
Fondi per rischi ed oneri	19.597.817	22.174.797	24.897.648
Debiti	329.702	398.580	463.254
	TOTALE	19.927.519	22.573.377
		PATRIMONIO NETTO	2.028.557
		TOTALE A PAREGGIO	21.956.076
			24.859.764
			27.930.663

I titoli presenti in portafoglio, ad eccezione del “Fondo Cloe” e del “Fondo Estense”, dei titoli azionari e di quote di due Fondi, sono considerati come investimenti durevoli e classificati, pertanto, come immobilizzazioni finanziarie.

Il rendimento degli investimenti finanziari, calcolato sui valori patrimoniali medi di periodo al netto delle imposte, è stato pari al 4,51 per cento nel 2014 e al 4,84 per cento nel 2015.

13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il bilancio di esercizio della Fondazione ENPAIA, riguardante la Gestione ordinaria e la Gestione speciale relativa al "Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali", redatto secondo gli schemi della contabilità civilistica, evidenzia per gli anni 2014 e 2015 le seguenti risultanze:

- utile di esercizio: 2.123.069 euro nel 2014 e 2.410.279 nel 2015;
- patrimonio netto: 107.999.239 euro nel 2014 e 110.410.031 euro nel 2015.

La gestione economica, dopo la buona *performance* del 2013, negli esercizi 2014 e 2015 chiude con più modesti risultati.

Come si evidenzia nel conto economico, le entrate contributive per tutti gli anni considerati non sono sufficienti a far fronte alle spese istituzionali. Il *deficit* strutturale tra valore e costi della produzione, pari a 34.660.244 euro nel 2014 e a 33.866.860 euro nel 2015, è stato compensato essenzialmente dalle entrate derivanti dagli investimenti immobiliari e finanziari che negli indicati anni sono risultate di euro 43.387.127 e di euro 41.255.871.

La Corte condivide le considerazioni svolte dal Collegio sindacale, con riguardo sia all'opportunità di effettuare un ulteriore sforzo per garantire un maggiore equilibrio finanziario della gestione ordinaria, anche in considerazione del perdurare della crisi finanziaria che potrebbe incidere negativamente sui proventi finanziari, sia alla necessità di ricercare nella gestione del patrimonio mobiliare la massima garanzia possibile per il capitale investito.

A fronte della modesta crescita del gettito contributivo (per gli anni 2014 e 2015 in aumento rispettivamente dell'1,6 per cento e dell'1,94 per cento rispetto all'anno precedente), il valore delle prestazioni erogate nell'ambito della gestione ordinaria segna un aumento ben più consistente (+ 8,80 per cento nel confronto 2014/2013; + 41,15 per cento nel confronto 2015/2014), meritevole di attenta analisi e valutazione in sede di adeguamento del bilancio tecnico.

Nelle relazioni del collegio sindacale vengono fornite asseverazioni sul rispetto delle disposizioni legislative volte al contenimento della spesa.

Per ovviare alle criticità evidenziate dalla COVIP nelle relazioni del 24 marzo 2016 e del 12 dicembre 2016 con riguardo all'attività di gestione del patrimonio mobiliare, cui si è inteso porre parziale rimedio a decorrere dalla prima metà dell'anno 2015, si invita l'Ente a completare l'avviato percorso volto al superamento delle criticità riscontrate nella gestione del patrimonio mobiliare e, in adesione all'invito del Ministero vigilante di cui alla nota del 17 dicembre 2015 n.

19100, a dotarsi di uno specifico regolamento al fine di razionalizzare e rendere intellegibili e trasparenti le varie fasi dei diversi processi decisionali relativi alle politiche di investimento.

In considerazione del significativo ammontare di crediti nei confronti di aziende agricole ed inquilini morosi (al 31 dicembre 2015 pari a 88.904.000 euro per la gestione ordinaria, 13.979.812 euro per la gestione dei periti agrari e 4.143.494 per la gestione degli agrotecnici) si rende necessario definire una più incisiva strategia di recupero dei medesimi crediti, la cui efficacia si riflette positivamente anche sulla propensione, in particolare delle aziende agricole, ad assolvere spontaneamente le obbligazioni contributive.

Con riguardo, infine, al progressivo aumento, negli anni in osservazione, delle spese sostenute per il funzionamento degli organi sociali, relative sia alla gestione ordinaria che a quelle separate, è opportuno che l’Ente effettui un attento monitoraggio delle medesime spese. Ciò in adesione alle politiche di contenimento delle spese di gestione che tutti gli enti del settore pubblico sono tenuti a perseguire, ancorché i limiti fissati dall’articolo 61, comma 1, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 per le spese di funzionamento degli organi sociali non trovino applicazione nei confronti degli enti previdenziali di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994, ed anche in considerazione di quanto stabilito dal d.l. 31 maggio 2010, n. 78.

Il bilancio tecnico della gestione ordinaria dell’Ente evidenzia per il Fondo di previdenza nel cinquantennio 2015-2064, un avanzo tecnico complessivo di 165,4 milioni di euro, così che il contributo regolamentare, aumentato della quota addizionale, è sufficiente a coprire il fabbisogno finanziario della gestione. Il “Fondo per il trattamento di fine rapporto” presenta per lo stesso periodo un disavanzo tecnico pari a 32,4 milioni di euro (il precedente bilancio tecnico evidenziava un disavanzo di 358,9 milioni di euro), per il quale occorre che negli anni futuri venga valutata attentamente la possibilità di un intervento di riequilibrio, senza utilizzare le risorse delle altre gestioni dell’Ente.

I bilanci di esercizio delle due gestioni separate dei periti agrari e degli agrotecnici presentano risultati positivi in entrambi gli anni in esame. Al contempo i bilanci tecnici elaborati per le stesse gestioni non fanno emergere problematicità per l’equilibrio gestionale nel cinquantennio 2015-2064.





FONDAZIONE E.N.P.A.I.A.
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA PER GLI
ADDETTI E PER GLI IMPIEGATI IN AGRICOLTURA

BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Indice**BILANCIO CONSUNTIVO 2014****RELAZIONE DEL PRESIDENTE****RELAZIONE SULLA GESTIONE****INTRODUZIONE****GESTIONE PREVIDENZIALE ORDINARIA.....** 2

ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO..... 2

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI..... 5

GESTIONE IMMOBILIARE..... 12

SPESA DI FUNZIONAMENTO..... 16

GESTIONE FINANZIARIA..... 20

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI 23

RISULTATI DELLA GESTIONE..... 24

GESTIONE SPECIALE "FONDO DI ACCANTONAMENTO DEL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA DEI
DIPENDENTI CONSORZIALI" 29**STATO PATRIMONIALE** 35**CONTO ECONOMICO.....** 38**NOTA INTEGRATIVA.....** 41**RENDICONTO FINANZIARIO.....** 78**ALLEGATI**

FONDAZIONE ENPAIA
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA PER GLI
ADDETTI E PER GLI IMPIEGATI IN AGRICOLTURA

Presidente
PIVA Antonio

Vicepresidente
SCATA' Fabrizio

Consiglio di amministrazione

BIANCHI Stefano
CASADEI Gian Marco
CHIESA Antonio
GARGANO Massimo
GIARDINA Salvatore
MAGGI Giuseppe
MESSINEO Vittorio

PAITOWSKY Claudio
PEDERZOLI Massimiliano
PELLEGRINI Pietro
PIAZZA Giorgio
REBOANI Paolo
TONGHINI Enrico

Collegio dei Sindaci

Presidente
PALUMBO Fabio Bruno

Membri

BENANTI Lorenzo
CAPUTO Nicola

ORLANDI Roberto
RUSSO Luigi
SOLFIZI Maria Cristina

Direttore Generale

MORRONE Adriano

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Signori Consiglieri, Signor Presidente del Collegio Sindacale, Signori Sindaci,

Il 2014 è stato ancora una volta un anno difficile, a causa della recessione che colpisce duramente il nostro paese; iniziano ad intravvedersi alcuni segni di ripresa, a livello di produzione industriale, con un consolidamento delle vendite all'estero e qualche cambiamento sul fronte degli ordinativi per il mercato interno. Il PIL del 2014 è comunque diminuito dello 0,4 % rispetto al 2013.

Gli indicatori sul clima di fiducia diffusi dall'Istat hanno evidenziato a fine anno un sostanziale miglioramento. L'indice riferito alla fiducia dei consumatori si è attestato a dicembre a 99,7 punti, in netto aumento rispetto al livello di dicembre 2013 (96,7 punti). Il miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2013 riguarda tutte le componenti. Il clima di fiducia delle imprese a dicembre è in aumento rispetto allo stesso periodo del 2013 (83,9 punti) soprattutto nei comparti del commercio al dettaglio e in minor misura dei servizi di mercato, mentre è peggiorato nel comparto delle costruzioni e manifatturiero. I dati sulla produzione industriale evidenziano a dicembre 2014 un aumento dello 0,1% su dicembre 2013 dell'indice destagionalizzato.

Nonostante questi segnali, si confermano le pesanti condizioni a livello occupazionale con un tasso di disoccupazione che a dicembre si è attestato al 12,9% e particolarmente grave è la situazione dei più giovani con un tasso di disoccupazione del 42 % in aumento del 0,1% su base annua.

Da segnalare infine come nel corso del 2014 hanno preso avvio una serie di "operazioni non convenzionali" da parte della BCE finalizzate ad agevolare la ripresa dell'economia dell'Eurozona: tassi di interesse negativi ,TLTRO ed operazioni di acquisto di asset note come Quantitative Easing.

In questo contesto generale difficile, nonostante gli effetti che la crisi economica ha generato, l'Enpaia ritiene di aver svolto al meglio i suoi compiti istituzionali, sia quelli relativi a funzioni previdenziali obbligatorie (TFR, Fondo di Previdenza, Assicurazioni Infortuni) sia quelli derivanti dalla Convenzione con le Bonifiche, sia quelli legati alla collaborazione con le Gestioni separate dei Periti Agrari e degli Agrotecnici e quelli assunti con la gestione del service dei Fondi pensionistici del mondo della cooperazione e di tutti gli addetti agricoli e, recentemente, la gestione dei Fondi Sanitari FIA e FIS.

Nonostante il problematico contesto generale la Fondazione ha chiuso in utile l'esercizio e presenta una situazione finanziaria tranquilla e con risorse accumulate tali da garantire appieno i diritti previdenziali degli iscritti. L'Enpaia garantisce ai propri iscritti la liquidazione del Tfr con la rivalutazione prevista dalla legge, pari all'1,50% annuo più il 75% dell'inflazione intervenuta di anno in anno ed incrementando dello 0,91 %, con risorse proprie le quote versate dalle aziende; accumula sulla posizione previdenziale di ogni iscritto l'equivalente del 3% della propria

retribuzione, il cui montante è annualmente rivalutato del 4% e che è corrisposto all'iscritto in forma di capitale o di rendita pensionistica integrativa; garantisce altresì all'iscritto e/o ai propri familiari un'assicurazione per rischio morte o invalidità permanente, con il versamento dell'1% delle retribuzioni.

Il fondo assicurazione infortuni, infine, alimentato dall'1% delle retribuzioni degli impiegati e dal 2% di quelle dei dirigenti, anche per l'anno 2014 ha conseguito positivi risultati in linea con i precedenti esercizi.

Da evidenziare il fatto che sia la rivalutazione del Tfr sia quella del Fondo di previdenza sono garantite dall'Ente in misura predeterminata, indipendentemente dall'andamento dei mercati finanziari ed immobiliari.

Nell'esercizio in esame i ricavi comprensivi dei proventi finanziari e patrimoniali ammontano a oltre 223 milioni di euro con un decremento del 6,69% rispetto al 2013, i costi della produzione ammontano a 215 milioni di euro, con una flessione del 4,02 % dovuta a minori accantonamenti ad altri fondi di garanzia resi già congrui dai significativi stanziamenti effettuati nell'esercizio 2013. Gli altri costi di produzione sono rimasti sostanzialmente in linea con quelli del precedente esercizio.

L'anno si è quindi chiuso, dopo le imposte e dopo gli accantonamenti ai Fondi di riserva, con un utile netto di 2,1 milioni di euro.

In particolare l'accertato 2014 per contributi e sanzioni della gestione ordinaria (T.F.R., Fondo Previdenza, Infortuni) passa da 129,8 milioni di euro dell'anno precedente, a 131,9 milioni di euro con un incremento dell'1,65 %. L'incremento è dovuto in gran parte ai rinnovi contrattuali che hanno inciso sulle retribuzioni imponibili e, in parte, all'incremento dei rapporti di lavoro movimentati nell'anno. Sotto questo profilo, va sottolineata ancora una volta l'efficacia del sistema di accertamento dei contributi e del monitoraggio capillare volto all'emersione delle morosità contributive da parte delle aziende che ha portato ad un incasso di 132,9 milioni di euro in linea con i dati dell'esercizio precedente.

Sul fronte delle prestazioni erogate, le uscite del 2014 ammontano a 77,7 milioni di euro, di cui 49,7 milioni relativi al Fondo T.F.R., 23,8 milioni relativi al Fondo di Previdenza, 4,2 milioni relativi al Fondo Assicurazione Infortuni.

La Gestione Speciale del Fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali presenta entrate per contributi, interessi di mora e redditi da capitale di 25,7 milioni di euro, con una diminuzione del 3,3% rispetto all'esercizio precedente. Le uscite per prestazioni previdenziali e spese sono pari a 14,8 milioni di euro in aumento dell'11,8% rispetto al 2013 a causa dell'aumento della spesa media per TFR. La riserva tecnica del Fondo è incrementata dalla differenza attiva tra entrate ed uscite pari a € 10.937.830.

Sul fronte della gestione del patrimonio i risultati della gestione del patrimonio immobiliare risentono della grave crisi che ha colpito il settore. L'esercizio ha mantenuto sostanzialmente stabili i proventi rispetto all'anno precedente. Il rendimento del comparto immobiliare, al netto dell'IMU e della TASI, degli oneri per la gestione e delle imposte, è stato pari a 6 milioni di euro, inferiore del 41 % rispetto al 2013. Va comunque segnalato che nel 2013 era stata realizzata una significativa plusvalenza di € 4.050.339, con la cessione dei fabbricati di Via dei Villini.

I proventi e oneri finanziari e le plusvalenze realizzate su titoli immobilizzati sono stati pari complessivamente nel 2014 a 43,3 milioni di euro. La politica degli investimenti è sempre stata caratterizzata da prudenza e finalizzata al conseguimento degli obiettivi propri della Fondazione. In particolare, ogni operazione di investimento ha rispettato il dettato della Delibera del Consiglio di Amministrazione n° 20 dell'8.11.2006 che determina i segmenti di investimento, le garanzie degli emittenti e la natura dei titoli.

Le turbolenze dei mercati hanno consigliato di ricorrere prevalentemente anche per l'esercizio 2014 ad investimenti estremamente prudenziali come i titoli di Stato del debito pubblico italiano. Tale scelta ha pagato sia in termini di rendimento cedolare che di apprezzamento del capitale investito consentendo il conseguimento di un rendimento soddisfacente.

Sono stati regolarmente effettuati gli accantonamenti ai Fondi previdenziali, così come previsto dalle norme e dai regolamenti, per 170,9 milioni di euro e di 2 milioni di euro al Fondo Svalutazione Crediti della gestione Ordinaria. Tale esito è una garanzia per gli iscritti, che hanno la certezza di una gestione efficace dei loro risparmi previdenziali pur in momenti di oggettiva difficoltà dei mercati finanziari. I bilanci tecnici dei Fondi garantiscono la sostenibilità delle gestioni nella prospettiva dei prossimi 50 anni.

Se possiamo considerare assolto l'obbligo nei confronti degli iscritti e delle aziende agricole di una buona amministrazione delle somme a noi affidate rifuggendo da iniziative spericolate non dobbiamo però dimenticare che è anche nostro compito trovare le risposte adeguate alle domande che salgono dalla società civile e dal mondo dell'agricoltura all'interno del quale ci troviamo ad operare. Ci adopereremo quindi per far conoscere l'offerta complessiva della Fondazione Enpaia per attrarre nuovi iscritti ma soprattutto intendiamo muoverci con un impegno assiduo nella ricerca di nuovi strumenti, di nuove proposte, di nuove iniziative per fronteggiare i nuovi bisogni di una società che ha un crescente bisogno di sicurezza e di serenità.

ALLEGATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 2428 DEL CODICE CIVILE

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Risk management.

L'attività di risk management è affidata alla direzione generale coadiuvata dal servizio finanziario ed è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi maggiormente significativi al fine di preservare l'equilibrio della Fondazione. Il focus dell'attività è concentrato sui rischi derivanti dalle attività di investimento, ossia il rischio di prezzo, il rischio di liquidità, il rischio di credito e il rischio di variazione dei flussi finanziari.

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di subire delle perdite a causa di mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi di interesse, tassi di cambio, corsi azionari, ecc); tale rischio è limitato grazie all'orizzonte temporale ampio, proprio della Fondazione, che consente di ignorare le fluttuazioni di breve termine dei corsi. Non esistono investimenti in valute diverse dall'Euro. Con riferimento al comparto azionario il rischio presente è sicuramente contenuto in valori modesti.

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili; la Fondazione gestisce questo rischio seguendo le linee guida adottate nella Delibera Quadro. In particolare è previsto che il portafoglio sia investito in strumenti finanziari quotati con un elevato rating per consentire un rapido smobilizzo in caso di necessità.

Il rischio di credito è dato dal rischio che l'emittente degli strumenti finanziari sia insolvente o non in grado di adempiere le proprie obbligazioni. Per contenere il rischio di credito sono stati privilegiati investimenti con alta qualità creditizia (non inferiori all' "investment grade") ed è stata effettuata un'ampia diversificazione di emittenti, settori e Stati. La Fondazione non si avvale della facoltà concessa dall'art 15, comma 13, del Decreto Legge 29 Novembre 2008 n. 185 ("Salvabilanci ") e valuta i titoli dell'attivo circolante al minore tra il costo ed il mercato.

Il rischio di variazione dei flussi finanziari è assai contenuto poiché oltre il 75% del portafoglio obbligazionario è a cedola fissa e quindi di agevole prevedibilità mentre la componente variabile è

ad indicizzazione finanziaria legata alle variazioni dei tassi a breve e che, pertanto, compensano con la variabilità dei flussi finanziari il valore di mercato dei titoli stessi.

Oltre ai rischi legati all'attività finanziaria la Fondazione opera una costante attività di monitoraggio sul rischio di credito derivante dall'attività di incasso dei contributi verificando periodicamente il livello degli incassi ed agendo tempestivamente per il recupero degli importi non versati.

In merito all'analisi di cui all'art.2428 C.C. si evidenziano nei prospetti che seguono i dati necessari alla comprensione della situazione della Fondazione in termini di risultato economico e di solidità finanziaria.

		Consuntivo 2014	Consuntivo 2013
Gestione ordinaria previdenziale			
Entrate contributive gestione ordinaria (TFR, Fondo Previdenza, Infortuni e sanzioni)		127.063.710	124.927.241
Uscite previdenziali gestione ordinaria		77.951.852	71.608.302
Differenza Entrate-Uscite Gestione Ordinaria		49.111.858	53.318.939
Accantonamenti ai Fondi della gestione ordinaria e accantonamento al fondo svalutazione crediti		-84.071.073	-92.795.572
Differenza Entrate-Uscite Gestione Ordinaria e accantonamenti	A	-34.959.215	-39.476.633
Gestione speciale consorzi			
entrata contributive		20.705.495	20.752.159
uscite previdenziali		13.795.436	12.278.066
Differenza entrate -uscite previdenziali		6.910.059	8.474.093
Accantonamento al Fondo di quiescenza dip. Cons.		-10.937.830	-13.327.066
Differenza ricavi contributivi, uscite previdenziali e accantonamento alla riserva tecnica	B	-4.027.771	-4.852.973
Gestione immobiliare			
ricavi		25.431.634	25.447.590
costi (portieri, imposte, Imu, manutenzione etc.)		17.326.384	18.536.312
Differenza ricavi-costi Gestione immobiliare	C	8.105.250	6.911.278
Entrate finanziarie		43.387.127	43.544.695
Proventi e oneri straordinari e rettifiche di valore		- 837.131	19.479.443
Altre entrate			
entrate 4% addizionale		5.047.027	4.973.515
ricavi vari (rivista,ricavi Gestioni Separate etc.)		1.784.980	2.049.071
Totalle entrate finanziarie, proventi e altre	D	49.382.003	70.046.724
Differenza tra Gestione: Ordinaria, Speciale, Immobiliare, Finanziaria, Altre entrate	E	18.500.267	32.628.396
Costi di funzionamento			
costi personale		7.420.481	7.178.427
accantonamento Fondo personale		530.000	530.000
oneri tributari		1.347.947	2.122.610
altre spese di amministrazione		5.842.801	6.581.753
imposte		735.969	859.324
Totali costi di funzionamento	F	15.877.198	17.272.114
accantonamento Fondo rischi investimenti, oneri e rischi vari	G	500.000	5.500.000
Utile	E-F-G	2.123.069	9.856.282